



Ordine degli Architetti P.P.C. di Roma e provincia

PU 1835/2016

PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE PRESSO L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI P.P.C. DI ROMA E PROVINCIA

COMUNICATO DEL 30 SETTEMBRE 2016

Cari Colleghi,

scusandoci di non poter rispondere singolarmente ai moltissimi che ci hanno scritto e ringraziandovi fin da ora per la grande disponibilità a dare un contributo tecnico per la terribile tragedia del recente terremoto del 24 agosto 2016, abbiamo ritenuto opportuno diramare questo comunicato per aggiornarvi.

Mentre siamo ancora tutti sgomenti per le vittime e per gli ingenti danni, l'Ordine degli Architetti di Roma - per l'ennesima volta - grazie alla disponibilità dei suoi iscritti, sta scrivendo una importantissima pagina di solidarietà di cui può andare fiero.

Ad alcuni nostri tecnici del Presidio, che sono stati direttamente coinvolti con lutti e feriti, va il nostro pensiero ed un incoraggiamento a guarire presto. Solo recentemente il Dipartimento della Protezione Civile ha chiarito le modalità della sua organizzazione ribadendo che gli unici tecnici a partire possono essere solo quelli che hanno conseguito l'idoneità attraverso l'apposito corso abilitante.

Su questo tema abbiamo manifestato agli organi competenti il nostro dissenso; riteniamo sbagliato escludere dai sopralluoghi gli architetti di questo Ordine perché non in possesso dell'attestato del corso richiesto. Abbiamo anche espresso la nostra contrarietà ad un sistema che prevede corsi abilitanti, di esclusiva competenza del personale del Dipartimento della Protezione Civile, con costi troppo elevati. La scelta di abilitare solo quelli che hanno effettuato quei corsi, poi, penalizza fortemente quanti di noi hanno maturato esperienze significative sul campo anche a seguito dei precedenti eventi sismici; parliamo di colleghi che, per quel volontariato, hanno visto riconoscersi anche delle benemerienze.

In attesa di ricevere una conferma definitiva, avevamo deciso comunque di mobilitarvi sperando di convincere il Dipartimento, sotto la nostra ferma pressione, ad aprire le porte anche ai nostri tecnici che avevano conseguito la "benemerienza" in Abruzzo, ma la risposta è stata negativa ed irremovibile. Del resto, le decisioni della DI.COMA.C. (Direzione Comando Controllo), in situazioni di emergenza, sono indiscutibili.

La nostra iniziativa di chiedere la vostra disponibilità non è stata una scelta avventata; nel precedente terremoto dell'Emilia, quello del 2012, il Dipartimento della Protezione Civile aveva accettato anche tecnici non formati, purché di comprovata esperienza in campo, e quindi si pensava di agire in analogia con quell'evento; "precedente" che ha visto anche Ingegneri e Geometri lanciare una campagna di reclutamento analoga alla nostra.

Da parte sua anche il CNAPPC emanava la circolare di mobilitazione dei Tecnici, aggiungendo: "Questo Consiglio Nazionale, attraverso la Rete dei Presidi degli Architetti volontari per la Protezione Civile, si è già attivato con il pre-allarme e la raccolta delle disponibilità degli architetti qualificati, abilitati in gestione tecnica dell'emergenza, rilievo del danno e valutazione dell'agibilità (corsi di almeno 60 ore ex Protocollo d'intesa DPC/CNAPPC del 05/2010) e/o con esperienza tecnico specialistica dimostrata tramite curriculum che verrà sottoposta alla valutazione del soggetto responsabile dell'Elenco, di concerto con il responsabile del Nucleo Tecnico Nazionale."

A questa nota il DPC (Dipartimento della Protezione Civile) rispondeva sostenendo che in Abruzzo i tecnici con l'abilitazione alla "Gestione tecnica dell'emergenza" erano ancora pochi, mentre oggi la lista degli "Agibilitatori" è di oltre 6000 individui.

Per quanto ci riguarda, fin dal 2010, i diversi Consigli dell'OAR hanno sempre rappresentato l'importanza di avviare questo corso pur ribadendo sempre la loro contrarietà dinanzi al fatto che, per abilitarsi a fare il "volontario", un collega dovesse comunque sborsare una cospicua quota e approfondire un impegno di ben 63 ore, senza dimenticare poi che la docenza doveva e deve obbligatoriamente essere nominata dal Dipartimento della Protezione Civile e pagata dai partecipanti.

L'Ordine di Roma, con una storia di ben 34 anni fatta da continui interventi nei vari terremoti, non si può permettere di restare a guardare; dobbiamo portare i nostri tecnici a far parte del NUCLEO TECNICO NAZIONALE (NTN) istituito con DCMP 8 luglio 2014.

Compatibilmente con i tempi del DPC, che in questo momento è tutto impegnato alla DI.COMA.C., il Consiglio si è attivato per promuovere i corsi prima possibile, per ridurre al minimo le spese a carico dei partecipanti, concedendo anche i giusti crediti. Stiamo lavorando per riconoscere al Tecnico Architetto partecipante, la dignità di "Specialista Qualificato", con il compito del rilievo del danno e valutazione della agibilità.

Un caro saluto e grazie per la vostra straordinaria voglia di solidarietà,

Il Coordinatore del Presidio di Protezione Civile dell'OAR

Architetto Pasquale Zaffina

Il Presidente dell'OAR

Architetto Alessandro Ridolfi